



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

RELAZIONE DEL PRESIDENTE al bilancio di previsione per l'anno 2024

Ai sensi dell'art. 6. C. 1 lett. a) del regolamento di Amministrazione e Contabilità, ratificato nella seduta del Consiglio Direttivo del 22 giugno 2021, in cui si stabilisce che il bilancio di previsione sia accompagnato da una "relazione programmatica del Presidente contenente, fra l'altro, le linee programmatiche e di sviluppo dell'Ente per l'anno successivo" si espone quanto segue, così suddiviso:

1. Valori. – 2. Obiettivi di mandato. – 3. Strutturazione e operatività dell'ente. - 4. Calendarizzazione delle attività. 5. Conclusioni e richiesta di approvazione

1. VALORI

In generale, ciò che si riconosce come elemento costitutivo e quindi essenziale del maestro di sci italiano, conseguito nel suo logico e coerente sviluppo storico.

1.1. Il valore dell'abilità sciistica in fase di selezione

I candidati maestri devono dimostrare in fase di selezione di possedere ottime capacità sciistiche; devono superare la prova di slalom gigante a tempo e dimostrare nell'esecuzione degli archi qualità tecniche adeguate per la frequentazione con profitto del corso di formazione.

Ragione storica

Agli inizi del turismo alpino, 1920 circa, per la gente di montagna e per quella che vi arrivava, il maestro era il campione. Nel 1933, quando si tennero le prime selezioni, ufficializzando di fatto la figura del maestro attraverso un percorso formativo con un esame finale abilitativo, solo una minima percentuale dei candidati, la gran parte dei quali invero già praticava il mestiere di maestro nelle loro montagne, superò la selezione di accesso al corso. In quella dello Stelvio del giugno del 1933, per esempio, su 110 iscritti risultarono promossi soltanto 6 candidati. Da allora, sempre e solo gli sciatori migliori, quelli che avrebbero garantito di poter apprendere e interpretare in modo ottimale la tecnica dello sci, potevano accedere al corso di formazione. In tale orientamento l'essere o l'essere stato un buon atleta era, se non condizione imprescindibile, presupposto decisamente favorevole per poter avere un esito positivo alle selezioni. Per ciò un allievo maestro di sci è nella stragrande maggioranza dei casi se non proprio un campione, un ex atleta o quanto meno uno sciatore in gradi di affrontare con abilità un tracciato di slalom

1.2. Il valore della competenza tecnica a conseguimento del titolo

Il maestro di sci italiano oltre ad essere un eccellente sciatore, riconosciuto come tale nel panorama mondiale, ha anche una conoscenza profonda della tecnica sciistica.

Ragione storica

Nel 1955 la FISCI istituì la COSCUMA quale scuola specifica di alta formazione del maestro di sci italiano. Nel 1958 la COSCUMA pubblicò la prima progressione tecnica italiana. Fu la quarta progressione della storia dello sci, dopo due austriache e una francese. Nel 1963 nacque l'AMSI a tutela della professione del maestro di sci italiano. Nel 1969 l'ANSI e nel 1971 LAMSCI, due associazioni parallele all'AMSI, formarono programmaticamente maestri di sci con competenze tecniche inferiori rispetto ai maestri FISCI, ritenendo che il maestro di sci dovesse essere un



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

accompagnatore sulla neve, un animatore sportivo, un operatore turistico. L'AMSI si oppose ribadendo che non avrebbero potuto esserci due figure di maestri di sci italiani, ma che il maestro doveva essere uno, quello di formazione FIS/COSECUMA, corrispondente alla più alta espressione tecnica del mondo della neve. Il che vuol dire che il maestro italiano è colui che mentre insegna e dimostra i rudimenti dello spazzaneve conosce e sa fare i movimenti raffinati delle curve del livello più alto, nella convinzione che è definibile maestro solo chi conosce nel profondo, cioè nella sua completezza, ciò che insegna, quanto nel rispetto del principio, espresso nel punto precedente, che per la *vox populi*, che ora possiamo chiamare *mercato*, il maestro è il campione, sia nell'accezione sportiva-agonistica quanto in quella di campione quale "modello tecnico" da imitare.

Nel 1991 viene emanata la LEGGE QUADRO che istituisce i COLLEGI (*cum lege*, con la legge) a custodi della professione dei maestri di sci italiani. Da allora, coerentemente alla tesi di AMSI nel confronto contro ANSCI e LAMSCI, i tre livelli tecnici in cui erano suddivisi i maestri di sci FIS/COSECUMA diventano un unico livello di massimo grado. Nel 2019 viene pubblicato il REGOLAMENTO DELEGATO che sancendo gli elementi minimi per il riconoscimento del titolo nei paesi europei, di fatto ribadisce, con l'obbligo della Prova Formativa Comune - Tecnica, ex Eurotest, la necessità di dar prova di una chiara capacità agonistica da parte del futuro maestro di sci.

1.3. Il valore dell'istituzione Scuola di sci

Il maestro di sci italiano raggiunge la massima espressione della sua essenza quando trasferisce le sue conoscenze tecniche mediante l'insegnamento, supportato dalla abilità dimostrativa, all'interno dell'istituzione a ciò delegata per antonomasia: la scuola di sci.

Ragione storica e socio-economica

Nel 1933, anno in cui è stata ufficializzata la figura del maestro, è nata, contestualmente, la scuola di sci.

Dal 1958, con la pubblicazione della prima progressione tecnica italiana da parte della COSECUMA, la Scuola di sci italiana ha sempre ambito a essere tra le migliori scuole di tecnica sciistica del mondo, riconosciuta come tale negli Interski che dal 1951 si sono tenuti con scadenza quadriennale.

Da quando esiste, la scuola di sci è una delle istituzioni della montagna invernale, punto di riferimento e presidio del territorio alpino, ma anche attore tra i principali dell'economia alpina invernale. Essa è nominata e definita dall'art. 20 della Legge quadro n. 81 del 8 marzo 1991 ed è riconosciuta da pubbliche amministrazioni e autorizzata di anno in anno.

Che questi tre valori siano a tutt'oggi i cardini fondanti della figura del Maestro di sci ne è prova la struttura con cui è organizzato l'attuale testo tecnico nazionale che, in modo mirabilmente sintetico ed esplicativo li mette alla base del percorso formativo del maestro declinati come:

1. **sapere**, cioè il valore della competenza tecnica di cui al precedente punto 1.2
2. **sapere fare**, cioè il valore dell'abilità sciistica di cui al precedente punto 1.1
3. **Saper far fare**, cioè il valore della trasmissione dell'insegnamento di cui al precedente punto 1.3

Collaterale a questi valori vi è anche:

1.4. Il valore della serietà professionale

I maestri italiani sono riconosciuti come professionisti (*Pro fide*, degno di fede), perché:

- a) frequentano un corso di formazione uguale, per durata e contenuti, in tutto il territorio nazionale.
- b) hanno tutti lo stesso livello, che è il livello massimo, riconosciuto in tutti gli Stati della Comunità europea.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

- c) praticano gli aggiornamenti professionali dal giorno dell'entrata in vigore della legge quadro.
- d) Sono operatori di sicurezza in ambito montano-invernale

Questi valori, perseguiti e cresciuti in nove decenni di insegnamento dello sci in Italia, sono oggi unanimemente e inequivocabilmente riconosciuti come propri del maestro di sci italiano.

Ne consegue che nella sua attività di governo il ColNaz deve farsene custode e garante, dando a essi un coerente sviluppo, perché è necessario continuare a diventare Maestri di sci, nell'evolversi dei tempi, senza mai smettere di essere Maestri di sci, nel rispetto della nostra storia.

2. OBIETTIVI DI MANDATO

Lo sviluppo coerente dei valori del maestro di sci italiano è perseguibile agendo su specifici obiettivi, qui di seguito elencati, che sono strettamente connessi con i valori anzidetti.

2.1 Coordinamento delle prove PFC-T e PFC-S, a sostegno del valore 1.1. e del valore 1.4.

Il Regolamento Delegato stabilisce che le prove di formazione comune tecniche e di sicurezza siano organizzate dagli enti formatori degli stati membri dell'Unione Europea. Il Collegio Nazionale non lo è. Tuttavia è necessario che il Col.Naz. continui a garantire il coordinamento delle Prove Formative Comuni – Tecniche e di Sicurezza e si ponga come risorsa a disposizione di quegli enti formatori, Regioni e Province autonome, che ne richiedano il supporto. È già stato redatto per l'anno 2024 un calendario delle prove.

2.2 Consolidamento e rafforzamento dei rapporti con la FISJ, a sostegno del valore 1.2. e del valore 1.4.

È necessario instaurare una intensa collaborazione con la FISJ, in particolare con l'ufficio COSCUMA, per garantire la redazione e la pubblicazione, in forma digitale e/o cartacea (solo per gli interessati), delle progressioni tecniche delle tre discipline e le relative specializzazioni. In prospettiva, questa collaborazione deve portare allo sviluppo delle progressioni tecniche in coerenza con l'evoluzione della figura della professione di Maestro di sci.

Il 29 ottobre a Modena vi è stato un informale incontro con il presidente della FISJ, Flavio Roda, sul tema.

2.3 Consolidamento e rafforzamento dei rapporti con la AMSI, a sostegno del valore 1.2.

Sono necessari: la promozione di campagne pubblicitarie; il coordinamento di azioni condivise che mantengano competenze e ruoli di ciascuno.

2.4 Collegi regionali e ColNaz, a sostegno del valore 1.4.

È necessario favorire e incrementare lo spirito d'unione del Collegio Nazionale, nel pieno rispetto delle autonomie dei Collegi Regionali. A riguardo è stato stabilito e in parte già attuato:

- un ufficio di avvocatura nazionale per ogni questione amministrativa nazionale quanto territoriale



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

- un'offerta ai Collegi di un programma per la digitalizzazione delle tessere d'iscrizione
- un'offerta ai Collegi di un gestionale amministrativo
- un'offerta ai Collegi della procedura d'iscrizione attraverso PagoPA
- un ufficio di comunicazione

2.5 Valorizzazione e sfruttamento dell'evento olimpico, a sostegno del valore 1.2., 1.3., 1.4

È opportuno che i maestri di sci italiani trovino il più ampio coinvolgimento nel più grande evento sportivo invernale prossimo futuro: le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. A tal fine, è necessaria un'attenta attività volta a favorire la valorizzazione del maestro e delle scuole di sci e promuoverne l'attività professionale.

2.6 Definizione operativa della natura dei Collegi in rapporto alla Pubblica Amministrazione, a sostegno del valore 1.4.

La natura giuridica dei Collegi deve essere contestualizzata nelle forme delle loro attività e proporzionata coerentemente con la loro funzione di “organo di autodisciplina e di autogoverno della professione”.

2.7 Regime fiscale e previdenziale dei Maestri, a sostegno del valore 1.3. e 1.4.

E' necessario valutare il quadro fiscale e previdenziale dei maestri di sci alla luce delle nuove, oggettive e particolari loro possibilità lavorative, per arrivare a una proposta di legge o di articolo contenuto nella nascita “Legge della montagna”, a tutela della professione di maestro di sci di domani.

2.8 Opportunità professionali, a sostegno del valore 1.3.

Deve essere costantemente valutata la possibilità di potenziare i campi d'esercizio della professione, anche considerando sbocchi professionali quali:

- percorsi fuori pista (free ride);
- itinerari escursionistici con l'uso di ciaspole (per i maestri di fondo);
- lezioni fuori regione con propri clienti

Deve essere altresì sviluppato un progetto per rilanciare le lezioni di snowboard e incrementare quelle di fondo.

2.9 Potenziamento della redditività dei maestri delle scuole di sci, a sostegno del valore 1.3. e nel rispetto del punto 1.2.

Il maestro di sci che lavora nella scuola deve poter contare su un ritorno economico adeguato, che gli permetta di vivere per l'intero anno solare del suo lavoro di maestro di sci. I suoi introiti, pertanto, dovranno essere grossomodo pari a quelli di un docente di educazione motoria della scuola dell'obbligo. Affinché questo si realizzi è necessario che i maestri della scuola di sci possano contare su una cosiddetta “ora media” di alta redditività, che non potrà che essere generata grazie al contributo dei neo maestri, i quali, con l'opportuna revisione della Legge quadro, dovranno, a raggiungimento del titolo di massimo livello (90 gg. di corso) esercitare come tirocinanti solo e soltanto all'interno delle scuole (e se negli sci club, comunque tramite le scuole di sci) per la durata di 3 anni o per un totale di 1.000-1.500 ore a un costo orario decorso e calmierato a livello nazionale. In questo modo si garantisce:

- Redditività alle scuole e ai loro maestri (aumento ora media)
- Integrità d'offerta (tutte le lezioni vengono tenute da maestri di massimo grado)



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

- Qualità dell'offerta (I maestri italiani sono non solo formati in corsi di alto livello tecnico-didattico-culturale ma anche avviati e guidati nell'esercizio della professione all'interno dell'istituzione Scuola di sci)
- Valore e prestigio della figura del maestro di sci (che rimane una figura una e ben definita della montagna invernale)

E' inoltre necessario mappare lo stato delle scuole di sci italiane in modo da avere il quadro attuale e, negli anni, poter disporre di un andamento storico. Questa raccolta di dati deve essere accompagnata da una costante analisi delle possibili opportunità di crescita delle scuole, anche in relazione alle nuove tecnologie digitali.

2.10 Maestri di sci stranieri, a sostegno del valore 1.4 e 1.3

Deve essere costantemente monitorato lo stato delle presenze di maestri stranieri in Italia, e specificatamente con i maestri non comunitari, e ricostruite con la massima precisione possibile modalità e forme con cui tali maestri esercitano la professione nel territorio italiano. Va strutturato un sistema di vigilanza-collaborazione tra maestro straniero, che esercita in modo temporaneo in Italia, e le Scuole di sci del territorio. Al riguardo sono già state avviate interlocuzioni con il Dipartimento dello Sport.

3. STRUTTURAZIONE E OPERATIVITA' DELL'ENTE

Nella seduta del 25 settembre scorso sono stati nominati membri del Consiglio di Presidenza i seguenti consiglieri:

- Vicepresidente vicario: **Mario PANIZZA**
- Vicepresidente: **Lorenzo ALESI**
- Tesoriere: **Nicola IANIRO**
- Consigliere: **Paolo BROGLIO**

Ciascuno di essi sono in rappresentanza di una macro area del territorio nazionale: Mario PANIZZA (nord) – Lorenzo ALESI (centro) – Nicola IANIRO (sud) – Paolo BROGLIO (nord-ovest) oltre al Presidente Luigi BORGIO (nord-est).

Tuttavia per la realizzazione dei 10 obiettivi di cui al punto 2 sono necessari la più ampia condivisione e il coinvolgimento di tutte le competenze presenti all'interno del Consiglio. Pertanto, si intende coinvolgere tutti i componenti del Col.Naz. che in accordo con il Consiglio di Presidenza opereranno per il raggiungimento di detti obiettivi.

4. CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Calendarizzazione dei Consigli direttivi

- 1° direttivo in presenza – tra il 15 e il 30 aprile



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Presidente

- per 2024 martedì 16 aprile 2024 – località da destinarsi;
- 2° direttivo in presenza – tra il 1° e il 15 giugno
 - Per il 2024 – martedì 11 giugno 2024 – località da destinarsi;
- 3° direttivo in presenza – tra il 15 e il 30 settembre
 - Per il 2024 – lunedì 23 settembre 2024 – località da destinarsi
- 4° direttivo in presenza – tra 1° e il 15 dicembre
 - Per il 2023 – martedì 12 dicembre 2023 – Cortina d'Ampezzo
 - Per il 2024 – lunedì 16 dicembre 2024 – località da destinarsi
- Riunioni di allineamento/aggiornamento, se di occorrenza con convocazione ufficiale in caso di necessità di deliberazioni, da svolgersi in remoto
 - Il 3° mercoledì del mese dalle 18:00 alle 19:30 (orario limite)
 - Per il 2023: 18/10 – 22/11
 - Per il 2024: 17/01 – 21/02 (4° mercoledì) – 20/03 – 15/05 – 17/07 – 16/10 -20/11

5. CONCLUSIONI E RICHIESTA DI APPROVAZIONE

Per quanto sopra esposto e in linea con il quadro tecnico-contabile rappresentato nella relazione del Tesoriere, dott. Nicola Ianiro, si ritiene che il preventivo posto alla Vostra approvazione risulti congruo nel suo rapporto tra obiettivi di mandato e risorse finanziarie, coerente nella coesione logica tra i fini e i mezzi presentati, attendibile nel veridicità dei suoi contenuti.

Per tutto ciò chiedo l'approvazione del bilancio di previsione 2024.

Il Presidente Col.Naz
Dott. Luigi Borgo